

Libri ricevuti/*Received Books*

UGHELLI P., *Figure ed eventi del mondo medico bolognese in epoca pontificia*. La Società medico-chirurgica di Bologna 1802-1859. Bologna, Pàtron Editore, 2015.

Il testo si propone di analizzare la medicina e le pratiche mediche nella Bologna della prima metà dell'Ottocento, soprattutto in relazione con altri aspetti culturali della vita cittadina preunitaria, come la storia della letteratura, delle idee scientifiche, delle pratiche di prevenzione sanitaria: tale storia si è coagulata attorno alla Società Medico Chirurgica, che diventa un osservatorio privilegiato attraverso cui osservare lo svolgimento della vita intellettuale bolognese, gli scontri con il potere politico e con le amministrazioni, il controllo pontificio sulla vita scientifica ed associativa della città, il diffondersi di epidemie e di malattie legate al disagio sociale, alla carenza e al difetto di alimentazione. Nel testo, la storia della vita scientifica bolognese è accostata direttamente a quella della politica del Cardinal Oppizzoni, di cui si illustrano atteggiamenti peculiari, come la non opposizione all'innesto e all'inoculazione, apparentemente in contraddizione con le politiche sanitarie di Leone XII. Un capitolo è dedicato al profilo di Stefano Giacomazzi, medico e umanista, che sceglie le Adunanze della Società medico chirurgica come sede di espressione di un pensiero scientifico bilanciato tra competenza tecnica, espressione di valori etici e morali, dimensione epistemologica (in particolare la questione della definizione dell'errore); un contributo alla storia della biblioteca della Società in epoca pontificia, e uno alla dimensione e al ruolo svolto dalla cultura umanistica nella formazione del medico bolognese nell'Ottocento. Nel complesso un volumetto agile sulle interazioni a Bologna tra politica pontificia e medicina e sulle strategie didattiche utili a costruire medici consapevoli del ruolo anche etico che sono destinati a svolgere nelle situazioni di disagio sanitario e sociale.

OESINI D. (a cura di), *La collezione di strumenti e il fondo archivistico dell'Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Sclavo*. Siena, Università di Siena, SIMUS-Betti Editrice, 2016.

Il testo raccoglie gli esiti scientifici del riordino del patrimonio storico-scientifico dell'Associazione A. Sclavo, proveniente dall'Istituto Sieroterapico Vaccinogeno Toscano e costituito da una enorme mole di oggetti, strumenti e carte salvate, per opera congiunta del Centro CUTVAP e di un gruppo di "anziani dipendenti" dell'azienda Sclavo, dalla distruzione colpevole a cui spesso sono destinati i materiali scientifici contenuti negli archivi industriali. La particolarità del lavoro è costituita dalla diversa natura dei materiali conservati, in parte costituiti da un voluminoso archivio cartaceo dell'impresa (che di per sè, come tutti gli archivi industriali, rappresenta una sfida per la eterogeneità delle carte che conserva), in parte da strumentazione scientifica e apparecchiatura destinata alla "produzione di sieri, vaccini, virus, prodotti affini e materiali terapeutici e profilattici di altra natura"; il pregio del volume proprio l'aver raccolto la sfida presentata da materiali difficilmente catalogabili con i 'normali' criteri d'archivio, accogliendoli nella categoria degli "archivi di prodotto", nella quale rientrano tipologie diverse di documentazione che un'industria raccoglie nel tempo a fini commerciali, pubblicitari e scientifici. Davide Orsini ha così potuto studiare i sistemi comunicativi dell'Azienda Sclavo e alle sue modalità di comunicazione scientifica, a partire dal 1904, quando Achille Sclavo, raccogliendo la sfida imposta dall'emergenza di patologie infettive come tifo, difterite e pellagra, da inizio alla sua impresa industriale con la messa in produzione di un vaccino anticarbonchioso di sua invenzione. Tra questi materiali, oltre ai più consueti manifesti pubblicitari, di particolare interesse la produzione di filmati sulla storia della Sclavo e sul ruolo della profilassi igienica e ambientale, datati alla metà del Novecento. A questi materiali vanno sommati quelli provenienti dal-

*Received Books*

la corrispondenza di Achille Sclavo con Giulio Cesare Befani, medico psichiatra e internista senese, impegnato come responsabile della stazione di San Pantaleo di Nuchis nella campagna di prevenzione antimalarica condotta negli anni '10 in Sardegna sotto la guida dello stesso Sclavo, di A. Lustig e M. Alivia. Il testo è accompagnato da un inventario della collezione di strumenti.

